# SOLDATO PUO' SALVARE PAROLISI NON VIDE LA SUA AUTO A RIPE

7 Settembre 2011

TERAMO – Potrebbe arrivare da un collega la "salvezza" di Salvatore Parolisi, accusato dell'omicidio di sua moglie Melania Rea.

Si tratta di un militare in servizio al 123° reggimento di fanteria di Chieti che il giorno dell'omicidio di Melania, il 18 aprile scorso, si trovava di vedetta al bosco delle Casermette di Ripe di Civitella (Teramo). L'uomo è stato ascoltato ieri mattina, per più di un'ora, dal sostituto procuratore Davide Rosati.

Il sottufficiale quel giorno si trovava proprio vicino al chiosco accanto al quale il corpo massacrato della donna è stato ritrovato. Dalla sua posizione il militare, intorno, alle 14.30 avrebbe dovuto veder arrivare lungo la strada provinciale la macchina di Parolisi, sempre se la tesi dell'accusa fosse vera. L'uomo però sostiene di non aver visto la Renault Scenic del caporalmaggiore, così come dicono di non averla vista i suoi colleghi che si trovavano di guardia nella zona.

Nell'ordinanza del gip Giovanni Cirillo la credibilità della testimonianza del militare viene però sminuita, in quanto il soldato sostiene di non aver visto neanche un'altra  macchina, una Golf nera, che invece dopo alcune verifiche è risultato sia transitata nella zona.

Ma la difesa prontamente ribatte citando le testimonianze di altre due vedette piazzate sempre nella zona, che non ricordano la Golf nera nonostante fossero poste in maniera da doverla necessariamente scorgere.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli